

Argento vivo Diritti

A cura dello Spi-Cgil dell'Emilia-Romagna | n.8/9 settembre/ottobre 2012

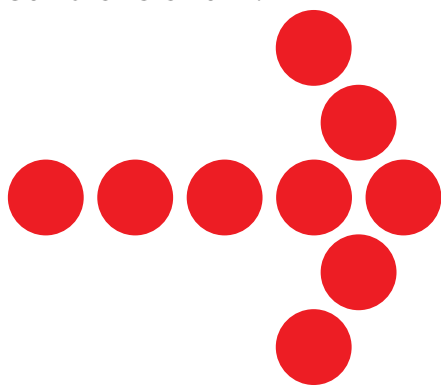
Argomenti:

- aggiornamento sui provvedimenti del Governo per il terremoto in Emilia Romagna;
- aggiornamento sulle misure adottate dalla Regione Emilia Romagna a seguito del terremoto in regione;
- decreto del Governo sugli esodati;
- indebiti/quattordicesima mensilità;
- notizie in breve.

Hanno collaborato
a questo numero:
Roberta Lorenzoni
Norma Lugli
Mirna Marchini
Roberto Battaglia
Gabriella Dionigi



A seguito dell'intervento del Presidente della Regione Emilia Romagna, con l'appoggio del Presidente della Lombardia e di quello del Veneto, il Governo ha previsto la proroga della sospensione per le persone fisiche, anche se sostituti d'imposta, residenti, alla data del 20/29 maggio 2012, nei Comuni della Regione di seguito riportati, i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, compresi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse da agenti di riscossione, al 30 novembre 2012.



Elenco Comuni danneggiati:

Provincia di Bologna

Argelato
Baricella
Bentivoglio
Castello d'Argile
Castelmaggiore
Crevalcore
Galliera
Malabergo
Minerbio
Molinella
Pieve di Cento
Sala Bolognese
San Giorgio di Piano
San Giovanni in Persiceto
San Pietro in Casale
Sant'Agata Bolognese

Provincia di Ferrara

Bondeno
Cento
Mirabello
Poggio Renatico
Sant'Agostino
Vigarano Mainarda

Provincia di Modena

Bastiglia
Bomporto
Campogalliano
Camposanto
Carpi
Castelfranco Emilia
Cavezzo
Concordia sulla Secchia
Finale Emilia
Medolla
Mirandola
Nonantola
Novi
Ravarino
San Felice sul Panaro
San Possidonio
San Prospero
Soliera

Provincia di Reggio Emilia

Boretto
Brescello
Correggio
Fabbrico
Gualtieri
Guastalla
Luzzara
Novellara
Reggiolo
Rio Saliceto
Rolo
San Martino in Rio
Campagnola Emilia

Stessa cosa per i soggetti non persone fisiche (es. aziende), anche sostituti d'imposta, con sede legale o operativa nei Comuni sopraindicati.

Argentovivo | diritti

Per le città di Bologna, Modena e Reggio Emilia la sospensione è subordinata alla richiesta del contribuente in cui dichiara l'inagibilità della casa di abitazione, dello studio professionale o dell'azienda, verificata dall'Autorità comunale competente, la quale trasmette copia dell'atto di verifica all'Agenzia delle Entrate territorialmente competente entro i 20 giorni successivi. **Per gli abitanti del Comune di Ferrara, invece, sono state estese le sospensioni previste per gli altri Comuni di cui sopra, a partire dal 12 agosto 2012.**

Con un decreto successivo verranno stabiliti tempi e modalità per gli adempimenti ed i versamenti ora sospesi.



Aggiornamento misure adottate dalla Regione Emilia Romagna

1 - Regione Emilia Romagna: nuove modalità esenzione dal ticket e assistenza sanitaria gratuita per i terremotati a partire dal 1° ottobre 2012

La Regione ha prorogato l'esenzione dei ticket sanitari ed altre misure in materia sanitaria in favore delle popolazioni terremotate.

Dal primo ottobre entrano in vigore le nuove norme per le esenzioni ticket per le prestazioni sanitarie (visite specialistiche, esami, farmaci, assistenza termale).

Sono interessati all'esenzione:

- le persone residenti nei Comuni di cui all'elenco sopra riportato che hanno avuto l'ordinanza del Sindaco di inagibilità/sgombero dell'abitazione, studio professionale o azienda;
- i componenti del nucleo anagrafico e parenti di primo grado di soggetto deceduto a causa degli eventi sismici.

L'esenzione ha validità fino al 31 dicembre 2013 o prima, al momento della revoca dell'ordinanza del Sindaco. E' responsabilità di ogni singola persona comunicare all'Ausl l'eventuale ripristino della propria abitazione, studio o azienda.

Per i lavoratori dipendenti di aziende che operano nelle zone terremotate, anche se non residenti, e per tutti i lavoratori colpiti dalla crisi, rimangono in essere le esenzioni dal ticket per visite ed esami specialistici.

Per ottenere l'esenzione, i cittadini residenti nei Comuni compresi nell'elenco devono recarsi agli sportelli indicati dalla Azienda USL di appartenenza, muniti di un documento d'identità, che attesti il Comune di residenza e della copia dell'ordinanza del Sindaco di inagibilità/sgombero della propria abitazione, studio professionale o azienda.

In mancanza di tale ordinanza, è sufficiente la scheda "AeDes", redatta dai tecnici dopo il sopralluogo che attesta l'inagibilità/sgombero.

Per i componenti del nucleo anagrafico o per i parenti di primo grado della persona deceduta per il terremoto, sarà il Comune di residenza a comunicare all'Ausl il nome della persona deceduta e dei familiari componenti il nucleo o parenti di primo grado. L'Ausl, sulla base di questa comunicazione è tenuta al rilascio del tesserino, che deve comunque essere richiesto dagli interessati.

Per tutti i soggetti sopra richiamati sono anche prorogati al 31 dicembre 2013 (o prima in caso di ripristino dell'agibilità) i termini di esenzione dal pagamento delle tariffe delle prestazioni di sanità pubblica (igiene pubblica, veterinaria, malattie infettive, medicina legale, igiene alimenti, verifiche impianti, ecc.).

Sono inoltre prorogati, al 31/12/2012, i termini di pagamento di sanzioni amministrative in materia igienico sanitaria, di salute e sicurezza del lavoro per i titolari di attività produttive operanti sempre nei Comuni colpiti dal terremoto.

Per sapere dove rivolgersi per ottenere l'esenzione, è possibile telefonare al:
numero verde

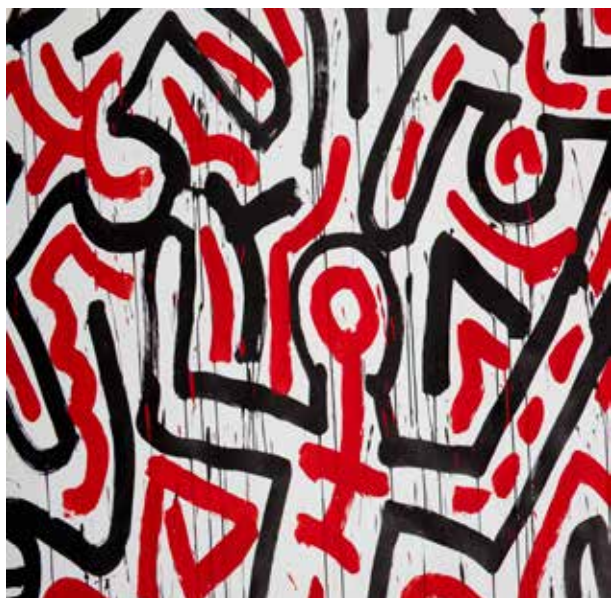
800 033 033

tutti i giorni feriali

dalle ore 8,30 alle ore 17,30

sabato

dalle ore 8,30 alle ore 13,30.



2- Regione Emilia Romagna: via libera alle risorse per ristrutturare le abitazioni

E' stata firmata dal Presidente Errani l'ordinanza per l'assegnazione delle risorse per le ristrutturazioni delle abitazioni danneggiate dal terremoto. Il finanziamento coprirà l'80% dei costi di ripristino. La Regione ha inoltre raggiunto una intesa con le banche per l'erogazione immediata dei contributi, senza oneri per i cittadini.

L'obiettivo è quello di assicurare la ricostruzione di case e imprese con tempi certi e procedure snelle. Gli interventi più importanti e complessi (demolizioni e ricostruzioni, centri storici, riqualificazioni urbane), saranno regolati da una legge regionale.

Le disposizioni dell'ordinanza sono contenute in una apposita "Guida per il cittadino", recuperabile sul sito della Regione Emilia Romagna. Di seguito ne riportiamo una sintesi.

L'ordinanza interessa gli interventi di ripristino e riparazione dei così detti "danni minori" e altre soluzioni individuate per gestire la transizione. Il "Piano casa" sarà garantito dal finanziamento di 6 miliardi di euro, messo a disposizione dallo Stato, a partire però dal 1/1/2013 e attraverso un accordo con gli istituti di credito e l'intervento della Regione per la copertura degli interessi, renderà immediatamente disponibile a costo zero un contributo a fondo perduto pari all'80% del costo ammissibile per la riparazione o il ripristino del danno subito.

Il "Piano casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione" fissa gli obiettivi per le diverse tipologie di intervento, prevede procedure standard e stabilisce i criteri per l'erogazione dei contributi. Questi gli interventi previsti:

1. il nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (CAS);
2. il programma alloggi per la locazione di case sfitte;
3. l'avvio della ricostruzione delle abitazioni attraverso contributi per la riparazione e il ripristino degli edifici che hanno subito danni lievi e classificati, con le schede AeDES, in categoria B e C;
4. il recupero degli alloggi ACER;
5. la realizzazione di soluzioni alternative alle abitazioni danneggiate e distrutte, con l'installazione di moduli temporanei rimovibili;
6. le agevolazioni per il rimpatrio delle persone immigrate che hanno perso alloggio e lavoro.

Attraverso le Ordinanze del Commissario delegato Errani, sono già operativi i primi tre interventi previsti dal Programma Casa.

1 Contributo per l'autonoma sistemazione (CAS)

Chi può usufruire del CAS:

Il nuovo CAS, che sostituisce quello emanato nelle prime settimane di emergenza, è operativo dal 1° agosto 2012 ed è destinato alle persone che decidono di cercare autonomamente alloggi alternativi alla propria abitazione, in seguito ad una ordinanza di sgombrò che può essere totale fino all'agibilità dell'abitazione, o parziale. L'abitazione non deve essere utilizzabile e l'immobile deve essere l'abitazione principale, abituale e continuativa.



Chi sceglie di richiedere il Cas rinuncia automaticamente alle altre opportunità abitative (affitto, moduli prefabbricati, alberghi) e, nel caso sia assegnatario di contributi per il ripristino dell'agibilità della propria abitazione, deve concludere i lavori entro un termine congruo dalla presentazione della domanda e dell'avvio dei lavori, stabilito con le varie ordinanze.

Come richiedere il CAS

Per accedere al contributo è necessario inviare per posta, a mano o via mail al Comune dove si trova l'immobile inagibile, la comunicazione in carta semplice, utilizzando l'apposito modulo.

Il valore del CAS

Il nuovo Cas prevede un contributo mensile di 200 euro per ogni componente il nucleo familiare ed è erogato dal Comune ai cittadini che hanno provveduto autonomamente alla loro sistemazione in alloggio, anche attraverso l'ospitalità presso parenti e conoscenti. Per i nuclei familiari di una sola persona, il contributo è fissato in 350 euro mensili.

Sono previsti inoltre contributi aggiuntivi di 100 euro mensili per i portatori di handicap o disabili con una percentuale superiore al 67%, per le persone con più di 65 anni, per i minori di 14 anni.

Il contributo totale, comunque, non può superare i 900 euro mensili per famiglia.

I Tempi di erogazione:

Il contributo è applicato a decorrere dal 1° agosto 2012 fino al ripristino dell'agibilità dell'abitazione e non oltre il termine dello stato di emergenza.

2 Locazione degli alloggi sfitti

Chi ne può usufruire:

I cittadini la cui abitazione è stata dichiarata inagibile e che non hanno altra soluzione abitativa nel territorio della provincia di residenza, possono usufruire di alloggi sfitti in locazione sulla base della graduatoria formata dal Comune di residenza. I cittadini che optano per questa soluzione rinunciano automaticamente alle altre previste con oneri a carico della Pubblica Amministrazione (Cas, tendopoli, moduli abitativi, strutture alberghiere).

Come richiederlo:

La richiesta va inoltrata ai Comuni di residenza. I Sindaci dei Comuni emanano un bando per raccogliere il numero di nuclei familiari interessati ad ottenere un alloggio in locazione. I criteri per la formazione della graduatoria sono:

- la vicinanza degli alloggi ai rispettivi Comuni di residenza;
 - il numero dei componenti del nucleo familiare;
 - la presenza di persone disabili, di anziani, di minori, di persone con patologie croniche gravi ed altre condizioni specifiche individuate dai sindaci.
- I Comuni individuano gli assegnatari sulla base della graduatoria di priorità.

Costi e contributi:

Sono a carico dei Comuni/Acer:

- il pagamento del canone di locazione;
 - il contributo una tantum, non superiore a 1.000 euro, per sostenere le spese di trasloco e allacciamento utenze e di ulteriori 2.000 euro per gli arredi, nel caso gli alloggi ne siano privi.
- Ovviamente, le spese devono essere documentate e giustificate.

Sono a carico del cittadino assegnatario:

- gli oneri condominiali, quelli di manutenzione ordinaria e quelli derivanti dal consumo di utenze domestiche oltre alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti.
- Eventuali danni all'alloggio eccedenti la normale usura, sono risarciti al proprietario fino ad un massimo di 3.500 euro attraverso un'apposita polizza assicurativa pagata dallo stesso inquilino al momento della firma del contratto di locazione e stipulata dal Comune/Acer nell'interesse del proprietario.

Il Comune/Acer e l'assegnatario si impegnano a riconsegnare l'alloggio al proprietario alla data di scadenza del contratto ed, in caso di ritardo nel rilascio dell'alloggio, al proprietario viene corrisposta un'indennità di occupazione. L'inquilino, a sua volta, corrisponderà al Comune o all'Acer una penale giornaliera di 30 euro.

Tempi

La durata del contratto temporaneo di affitto non può superare i 18 mesi. Non serve alcun deposito cauzionale e non è consentita la sublocazione.



3 Riparazione delle abitazioni danneggiate

Chi ne può usufruire:

I cittadini che avviano lavori di ristrutturazione delle abitazioni danneggiate dal sisma e classificate B o C secondo le schede AeDes, cioè temporaneamente o parzialmente inagibili, possono accedere ai contributi fino all'80% dei costi per i lavori necessari per la riparazione dei danni, con il rafforzamento antisismico locale. Il provvedimento riguarda le abitazioni a titolo principale comprese le strutture e le parti comuni e le abitazioni date in affitto attraverso un regolare contratto di locazione.

Attività produttive:

Il contributo è concesso anche per i locali adibiti ad attività produttive, classificate B o C, che si trovano in edifici in cui siano presenti unità immobiliari destinate ad abitazione principale.

Cosa finanzia:

Il finanziamento comprende gli interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento antisismico locale delle strutture, sia delle unità immobiliari, che delle parti comuni e **verrà erogato dall'istituto di credito scelto dal richiedente direttamente all'impresa esecutrice dei lavori e ai tecnici** che hanno curato la progettazione in due tranche: il 40% quando verrà attestata l'esecuzione di almeno il 50% dei lavori, il 60% a saldo a conclusione dell'intervento.

Modalità di erogazione del contributo

Il contributo massimo concedibile è pari all'80% del costo ammissibile e riconosciuto, calcolato con apposite modalità e diversificato nella misura a seconda dei metri quadrati dell'unità immobiliare (vedi Guida sul sito della Regione).

Grazie a un'intesa raggiunta tra la Regione Emilia Romagna e gli istituti di credito, i contributi potranno essere concessi subito senza oneri per i cittadini; la Regione coprirà infatti i costi degli interessi sui finanziamenti per i mesi che mancano al 1° gennaio 2013, data dell'erogazione del mutuo di 6 miliardi destinati alla ricostruzione da parte del governo.

Verranno rimborsate anche le spese sostenute per interventi già realizzati a condizione che le domande siano in regola, o verranno integrate, con quanto previsto dall'ordinanza. In questo caso il contributo verrà erogato dalla banca in un'unica soluzione.

Tempi

Le domande vanno presentate entro il 30 novembre al Sindaco del Comune nel quale è situato l'edificio danneggiato e varranno anche come comunicazione di inizio lavori. I lavori dovranno essere terminati entro un termine massimo di 8 mesi, con possibilità di ottenere una proroga di ulteriori 4 mesi per giustificati motivi. La domanda dovrà essere corredata da una perizia asseverata realizzata dal tecnico incaricato del progetto.

Per Contribuenti residenti nei comuni colpiti dal sisma, il decreto 174 fissa la scadenza per il versamento dei tributi sospesi

Riportiamo dal testo del Decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, l'art. 11 "Ulteriori disposizioni per favorire il superamento delle conseguenze del sisma del maggio 2012", comma 6:

"I pagamenti dei tributi, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, sospesi ai sensi dei decreti del Ministero dell'economia e delle finanze 1° giugno 2012 e 24 agosto 2012, sono effettuati entro il 16 dicembre 2012, senza applicazione di sanzioni e interessi".

Il decreto fissa al 16 dicembre 2012 la data entro la quale i residenti nei comuni colpiti dal sisma, dovranno provvedere al versamento dei tributi già sospesi fino al 30 novembre 2012.

Per ciò che attiene le imposte di maggiore interesse per i nostri contribuenti, **coloro che si stanno avvalendo della sospensione dei termini di pagamento fissata al 30 novembre 2012 dovranno prepararsi a versare entro il 16 dicembre, in unica soluzione, senza sanzione e interessi, l'acconto dell'imposta IMU, il saldo delle imposte derivanti da Unico 2012 nonché gli acconti (Irpef, cedolare).**

Il testo del Decreto potrebbe lasciare dubbi in merito agli adempimenti già sospesi fino al 30 novembre (ad esempio la presentazione telematica della dichiarazione dei redditi) che a differenza dei TRIBUTI non vengono espressamente citati.

Come noto, il testo del Decreto **potrebbe essere modificato in sede di conversione in Legge**. Ad esempio, come richiesto dalla nostra Organizzazione, si auspica che venga introdotta la possibilità di effettuare i versamenti a rate, almeno per chi ha subito danni effettivi.

Decreto del Governo sugli "esodati"

E' noto che, la riforma delle pensioni del governo Monti di dicembre 2011 ha elevato età e requisiti contributivi per l'accesso alla pensione di vecchiaia e a quella anticipata, salvaguardando i requisiti previgenti, in deroga, solamente per una parte dei lavoratori e delle lavoratrici in difficoltà (in mobilità, a carico di fondi di solidarietà di settore, dipendenti pubblici in esubero, ecc..). In realtà le risorse messe a disposizione non coprono i costi per rispondere a tutti i soggetti interessati.

La CGIL ha sin dall'inizio richiesto al Governo una soluzione previdenziale che desse risposte a tutti i lavoratori, ai cosiddetti "esodati". Il Governo a tutt'oggi non ha dato la risposta necessaria a questo problema, malgrado la recente mobilitazione anche unitaria.

Con il decreto interministeriale del 1° giugno 2012, il governo ha dato attuazione a quanto previsto dalla legge di riforma, n. 214/2011. A seguito di questo provvedimento, l'INPS ha elaborato un piano operativo per la corretta predisposizione della lista dei 65.000 interessati che potranno beneficiare delle deroghe ed accedere pertanto al pensionamento con le norme preesistenti alla legge di riforma Fornero.

Con un altro provvedimento, sempre giudicato insufficiente dalla CGIL e non ancora predisposto, la soluzione dovrebbe arrivare per altri 55.000 lavoratori.

L'INPS si è impegnata a invitare i potenziali interessati a richiedere la verifica della propria posizione assicurativa ed alla sua eventuale sistemazione se non esatta o corretta ed, altresì, si è impegnata ad inviare agli interessati la certificazione del diritto a pensione.

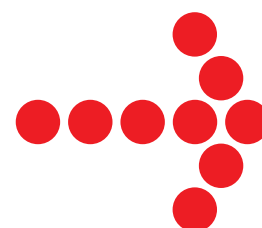
I soggetti interessati a tale operazione sono stati:

- i lavoratori in mobilità ordinaria e lunga;
- i lavoratori a carico dei fondi di solidarietà;
- gli autorizzati alla prosecuzione volontaria.

Per le restanti categorie (dipendenti pubblici in esonero dal servizio, lavoratori in congedo per assistere figli con disabilità, lavoratori che hanno risolto il rapporto di lavoro in virtù di accordi individuali o collettivi di incentivo all'esodo) l'INPS non si è attivata.

Gli interessati devono presentare domanda alla Direzione Territoriale del Lavoro entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale (cioè, entro il 20/11/2012).

Riportiamo nella pagina accanto le condizioni richieste alle diverse categorie per il pensionamento in deroga, quindi con l'età anagrafica, i requisiti contributivi, le quote e le finestre in vigore prima della riforma Fornero:



a) Lavoratori in mobilità ordinaria e lunga:

- perfezionare i requisiti previgenti per la pensione di vecchiaia o di anzianità, nel periodo di fruizione dell'indennità di mobilità;
- aver cessato l'attività lavorativa prima del 4/12/2011, condizione non prevista nella legge di riforma Fornero originaria.

b) Lavoratori posti a carico dei fondi di solidarietà di settore:

- essere titolari della prestazione straordinaria alla data del 4/12/2011. In casi particolari possono rientrare anche i titolari di prestazione straordinaria da data successiva al 4/12/2011.

c) Autorizzati alla prosecuzione volontaria alla data del 4/12/2011:

- aver perfezionato i requisiti anagrafici e contributivi in modo tale da poter avere la decorrenza della pensione entro il 6/12/2013. Pertanto i lavoratori dipendenti dovranno perfezionare i requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia o di anzianità entro novembre 2012, mentre i lavoratori autonomi, o i dipendenti che accedono al pensionamento con contribuzione mista, li devono aver perfezionati entro maggio 2012;
- aver almeno un contributo volontario accreditato o accreditabile alla data del 6/12/2011;
- non aver ripreso l'attività lavorativa successivamente all'autorizzazione alla prosecuzione volontaria.

d) I dipendenti pubblici che hanno in corso l'istituto dell'esonero dal servizio devono:

- essere in esonero alla data del 4/12/2011.

e) I lavoratori in congedo per assistere figli con disabilità devono:

- risultare in congedo alla data del 31/10/2011;
- perfezionare il requisito contributivo per il pensionamento di anzianità, indipendentemente dall'età anagrafica, entro 24 mesi dalla data di inizio del congedo.

f) I lavoratori che hanno risolto il rapporto di lavoro in ragione di accordi individuali o collettivi devono:

- aver cessato il rapporto di lavoro entro il 31/12/2011;
- aver diritto alla pensione entro 24 mesi dal 6/12/2011;
- non aver nessuna successiva rioccupazione in qualsiasi altra attività lavorativa.

Quest'ultima condizione non era prevista nella legge originaria.

I lavoratori e le lavoratrici di cui alle lettere d), e), f) devono presentare domanda preventiva alla Direzione Territoriale del Lavoro competente entro il 20 novembre 2012.

Per maggiori e più complete informazioni, gli interessati possono rivolgersi al Patronato INCA/CGIL più vicino alla propria residenza.

E' notizia di questi ultimi giorni che sono stati individuati e segnalati al Governo, altri 120.000 "esodati", per i quali però ora devono essere recuperate le coperture economiche e poi emanato il provvedimento attuativo.

Indebiti/quattordicesima mensilità

L'INPS ha inviato, nelle settimane scorse, circa 200 mila lettere ad altrettanti pensionati, con la richiesta di restituzione delle somme indebitamente percepite per l'anno 2009, a titolo di quattordicesima mensilità.

Questa somma, che varia dai 336 euro ai 504 euro, viene corrisposta ogni anno nel mese di luglio ai pensionati che hanno compiuto 64 anni e sono titolari di un reddito non superiore ai limiti fissati dalla legge e che per l'anno 2009 era pari a 8.649,84 euro.

Il problema degli indebiti si è posto quando l'Agenzia delle entrate ha ricevuto i modelli Unici 2011 riguardanti i redditi percepiti dal pensionato l'anno precedente.

L'Istituto chiede pertanto la restituzione delle somme, in dodici rate mensili, attraverso una trattenuta sulla pensione, a partire dal mese di Novembre prossimo.

Dai controlli effettuati dalle nostre Leghe SPI, presenti su tutto il territorio, o dalle compagne e dai compagni dell'INCA si è potuto verificare che ci sono stati errori da parte dell'Istituto e che non erano presenti indebiti da restituire. Pertanto è bene invitare i pensionati, che hanno ricevuto questa comunicazione, a far controllare rapidamente la loro pratica pensionistica.

Intanto lo Spi Cgil nazionale, unitamente alle altre organizzazioni sindacali dei pensionati, ha dato vita a diverse iniziative e, nei giorni scorsi, si sono tenuti una serie di incontri con l'INPS per verificare quanto stava accadendo relativamente alla resti-

tuzione della quattordicesima mensilità erogata nel 2009, a circa 200.000 mila pensionati.

Nel corso degli incontri lo Spi Cgil ha più volte contestato la campagna di informazione messa in atto dal vertice dell'Istituto, tesa a scaricare la responsabilità interamente sui pensionati, accusati di non aver compiuto il proprio dovere.

Com'era evidente, le cose stanno in tutt'altro modo, anche a causa di una legislazione che cambia troppo spesso, creando disorientamento.

Il diritto e la misura della somma aggiuntiva corrisposta nel 2009 sono sottoposti ad una normativa speciale entrata in vigore il 31 dicembre 2008 e decaduta il 31 maggio del 2010.

Tale normativa dispone che per quanto riguarda il reddito influente si faccia riferimento a quello dell'anno precedente. In via eccezionale, si prende a riferimento il reddito conseguito nello stesso anno di percezione della prestazione, quando si tratta di una prima liquidazione.

Inoltre, dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore, per le pubbliche amministrazioni, l'obbligo di trasmettere per via telematica all'INPS, le "informazioni utili a determinare l'importo delle prestazioni previdenziali ed assistenziali collegate al reddito dei beneficiari".

Il confronto ha consentito di fare chiarezza sulle responsabilità e sul metodo che occorrerà seguire nel prossimo futuro in presenza di occasioni analoghe.

Abbiamo giudicato positivamente l'esito degli incontri perché si è riusciti ad attenuare il disagio delle persone coinvolte. La somma da restituire sarà

distribuita in 36 rate, che potranno aumentare in presenza di casi particolari rappresentati direttamente alle sedi, anche attraverso il sindacato.

Per circa 200 persone la richiesta di restituzione dell'indebito è stata revocata, mentre per alcune migliaia è in corso una verifica della loro posizione che potrebbe portare alla revoca dell'indebito.

Si tratta di persone prive di altri redditi, che hanno ricevuto, per la prima volta nel 2009, la quattordicesima pur essendo titolari della sola pensione INPS, il cui importo avrebbe dovuto impedire la messa in pagamento della prestazione perché superiore al limite massimo.

Torneremo su questi casi quando l'INPS ci comunicherà l'esito delle verifiche in corso.

Di seguito si riporta la distribuzione degli indebiti per importo di pensione e importo della somma da restituire.

I pensionati interessati sono così ripartiti:

pensioni inferiori al trattamento minimo	66.000
pensioni integrate al trattamento minimo	84.000
pensioni fino a 500 euro	1.817
pensioni fino a 600 euro	11.000
pensioni oltre 600 euro	40.000

La ripartizione degli indebiti da restituire è la seguente:

fino a 335 euro	118.000
tra 336 e 419 euro	60.000
tra 420 e 504 euro	23.000

Nella nostra Regione risultano essere coinvolti 7.918 pensionati, così suddivisi nelle province: Bologna 831, Ferrara 694, Forlì/Cesena 1.149, Modena 1.473, Parma 1.074, Piacenza 722, Ravenna 904, Reggio Emilia 1.018, Rimini 1.052,

Notizie in breve



Regolarizzazioni immigrati

In merito alla regolarizzazione degli immigrati, questione che riguarda anche le famiglie che devono regolarizzare le Assistenti familiari che assistono congiunti non autosufficienti a domicilio, pubblichiamo il comunicato Cgil Emilia Romagna che ben rappresenta il fallimento della normativa attuata dal governo.

Alle ore 24 del 15 ottobre 2012 si è chiusa la campagna sulla regolarizzazione iniziata il 15 settembre 2012.

Le domande presentate a livello nazionale sono circa 134.500, in Emilia Romagna sono 14.141, di cui per lavoro domestico e assistenza familiare 12.889 mentre per lavoro subordinato 1.252. Nella sanatoria 2009, che riguardava solo colf e assistenti familiari, le domande presentate in Emilia Romagna sono state oltre 30.124

La Cgil Emilia Romagna, trova in questi dati la conferma al proprio giudizio di fallimento della sanatoria, dovuto alla complessità della normativa e alla mancata volontà politica del governo di risolvere il problema delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati non regolari presenti sul territorio nazionale e regionale.

Molti immigrati irregolari non sono riusciti a trovare una prova, rilasciata "dall'organismo pubblico", della loro presenza in Italia prima del 31/12/2011, così come richiedeva la normativa, nonostante il tardivo ed incompleto chiarimento prodotto dal pronunciamento dell'Avvocatura dello Stato su questo aspetto.

A far fallire le regolarizzazioni è stato il modo in cui è stata scritta e concepita la normativa, creando vincoli insormontabili. Anche per questo, insieme alle associazioni che compongono il Tavolo Nazionale Immigrazione avevamo chiesto una proroga, non concessa, dei termini di scadenza fino al 15 novembre del 2012.

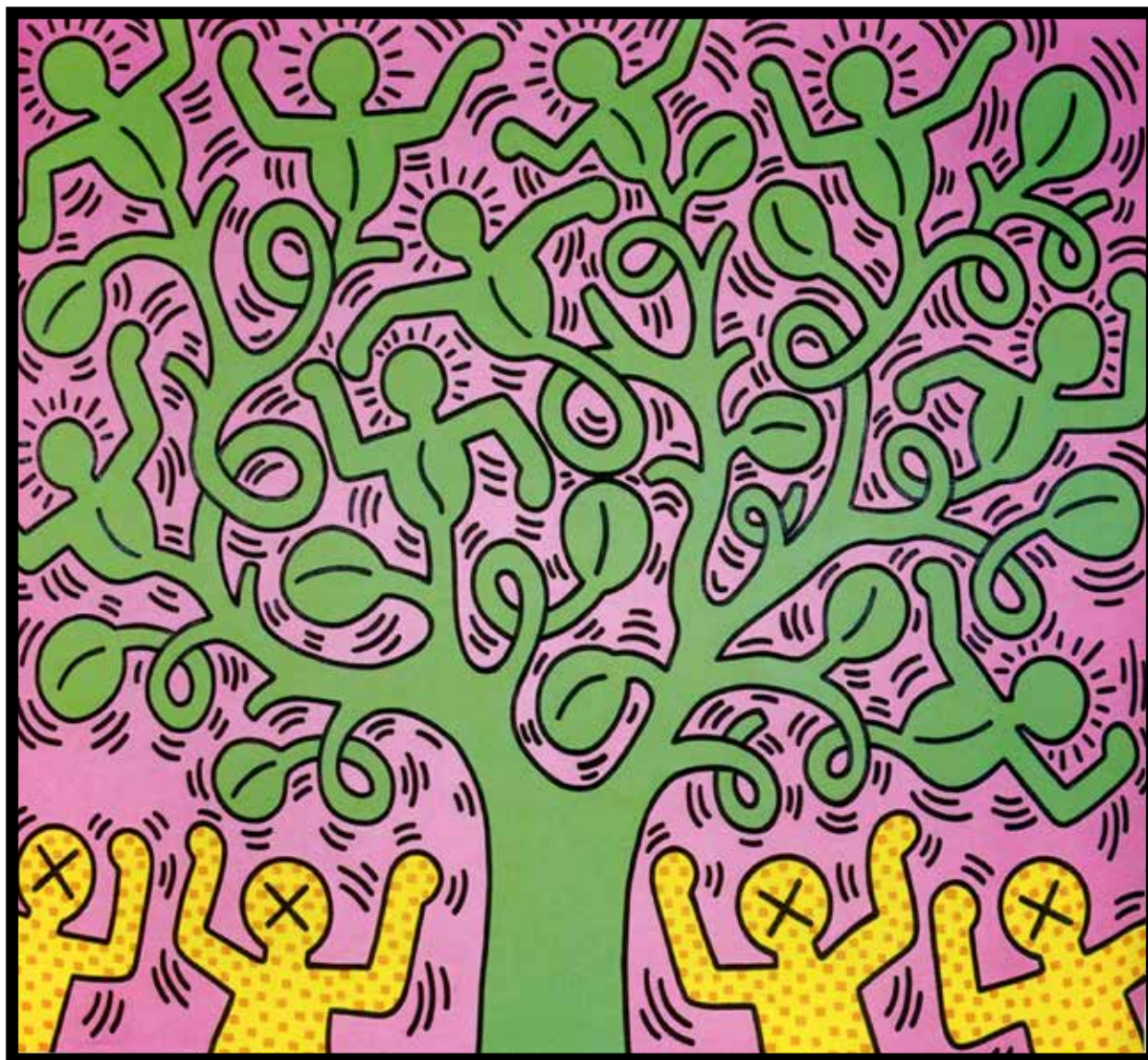
La Cgil, pertanto, denuncia la mancata opportunità per una adeguata soluzione del problema del lavoro nero che coinvolge lavoratrici e lavoratori immigrati nel nostro paese.

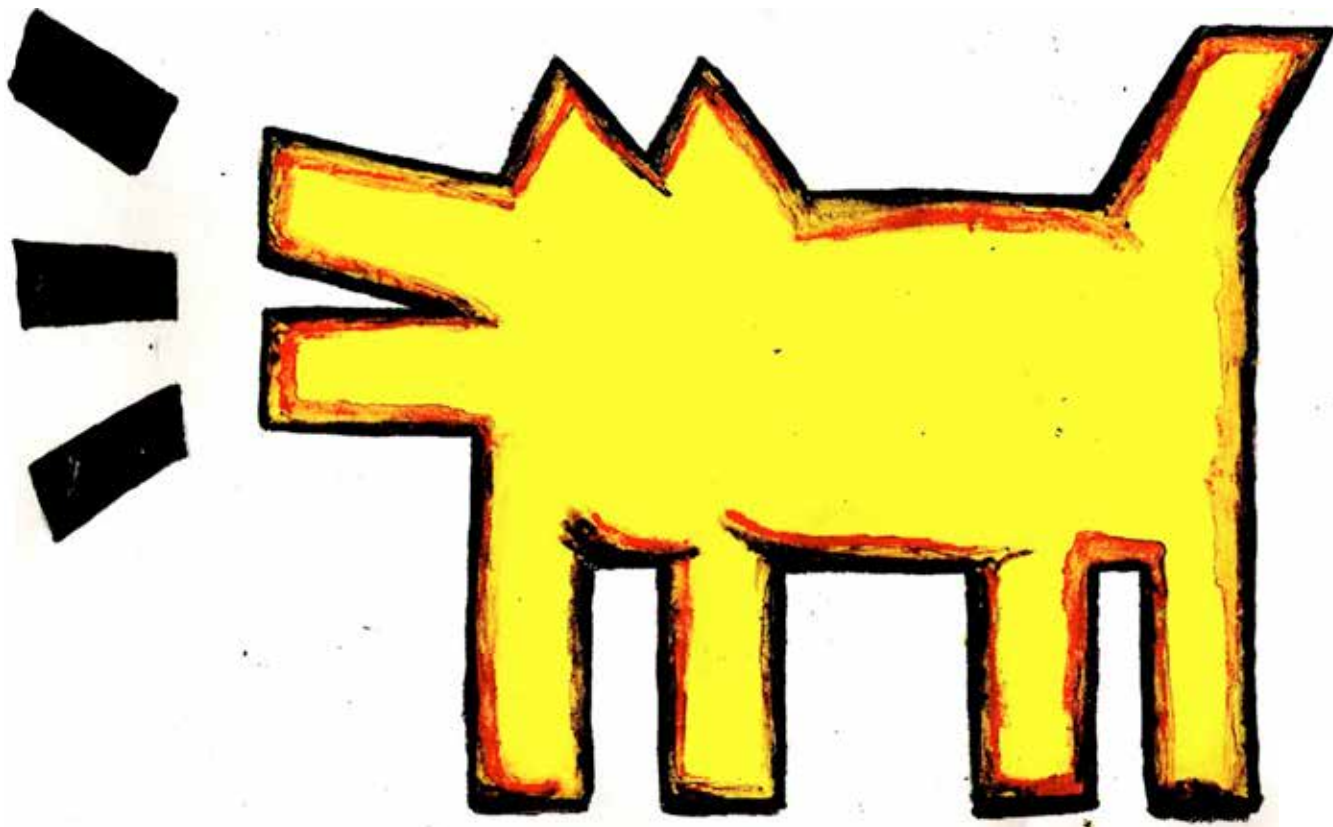
Proseguiremo altresì nell'azione di tutela dei lavoratori immigrati, anche attraverso lo strumento delle cause legali per farli emergere dal "lavoro nero", in particolare laddove i datori di lavoro hanno deliberatamente scelto di non accedere alla regolarizzazione.

Bocciato il DdL sulla ricongiunzione gratuita

La Ragioneria generale dello Stato ha bocciato il disegno di legge bipartisan che puntava alla valorizzazione dell'anzianità contributiva maturata in diverse gestioni previdenziali, ai fini del conseguimento di un unico trattamento pensionistico. La platea dei soggetti interessati all'argomento sono circa 358mila, evidentemente il costo del provvedimento è stato giudicato eccessivamente oneroso. Infatti la stima degli oneri aggiuntivi, sul testo unificato del provvedimento, ammon-

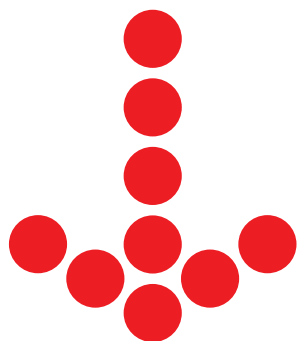
terebbe a 210 milioni nel 2013, per poi passare a 434 milioni nel 2014 e raggiungere i 2,5 miliardi nel 2022, ultimo anno della previsione. A fronte di questa bocciatura, allo stato attuale per chi non chiede e paga la ricongiunzione e quindi intende sommare i versamenti in gestioni diverse, resta l'istituto della cosiddetta totalizzazione, che è gratuita e per la quale è stata abolita la soglia minima di tre anni di contribuzione. Va precisato però che in questa ipotesi, la pensione è interamente calcolata con il sistema contributivo.





Lo **Spi-Cgil Emilia-Romagna**
è in via Marconi 69
40122 – Bologna.
Tel. 051/294799
www.spier.it

Lo **Spi-Cgil Nazionale**
è in Via dei Frentani 4
00185 Roma
Tel. 06/444811
www.spi.cgil.it/



**In Emilia-Romagna
lo Spi-Cgil
è presente con
quasi 300 leghe.
Chiedi al tuo territorio
qual è la più vicina.**

Argentovivo diritti n.8/9
Settembre/Ottobre 2012
Chiuso in tipografia il 22/10/2012
la tiratura complessiva è di 1.000 copie

Illustrazioni tratte dal volume:
Keith Haring, Pop Line (Bertelli editore)

Direttore Responsabile
Mirna Marchini

Vice Direttore
Mauro Sarti

A cura di SPI CGIL Emilia Romagna

Hanno collaborato a questo numero:
*Roberta Lorenzoni, Norma Lugli,
Mirna Marchini, Roberto
Battaglia, Gabriella Dionigi.*

Direzione e redazione
Via Marconi, 69 – 40122 Bologna
tel. 051294799 – fax 051251347

Amministrazione
Via Marconi, 69 – 40122 Bologna

Abbonamento annuo 30 Euro
Costo copia 4 Euro
Costo copia arretrata 7 Euro

Progettazione grafica
REDESIGN
Bologna

Stampa
a cura di FD Bologna

Proprietà: 
EDITRICE
SOCIALMENTE

Associato
UNIONE STAMPA PERIODICI ITALIANI

Il prossimo appuntamento a novembre 2012